

LA PROSSIMA SETTIMANA 3 INCONTRI TECNICI, SI PUNTA A CHIUDERE IL 9 DICEMBRE

Tute blu, più soldi in busta ora il contratto può sbloccarsi

Federmeccanica propone 65 euro in tre anni e un nuovo inquadramento. Per i sindacati è un punto di partenza positivo ma è ancora insufficiente

MAURIZIO TROPEANO

La sensazione di chi ha partecipato al tavolo nazionale della trattativa è che alla fine il rinnovo del contratto per 1,4 milioni di lavoratori metalmeccanici si farà anche se la strada per arrivarci sarà sicuramente in salita e il confronto tra industriali e sindacati sarà duro, durissimo soprattutto per quanto riguarda gli aumenti salariali. **Federmeccanica**, infatti, ha messo sul tavolo un incremento di 65 euro in tre anni, 25 in più della prima proposta presentata il 7 ottobre. La richiesta di Fim, Fiom e Uilm è di un aumento dell'8% sul minimo attuale che equivale a circa 144 euro in tre anni. I 79 euro di differenza sono il vero ostacolo da superare e, proprio per cercare di arrivare ad una sintesi comune la prossima settimana si svolgeranno tre riunioni tecniche. Poi il 9 dicembre la nuova riunione plenaria.

Che cosa è cambiato dopo lo sciopero generale del 5 novembre? «E' importante da un punto di vista formale che la proposta degli industriali presenti un aumento salariale e che sia indicata una cifra, seppure molto distante dalle nostre richieste. E' una novità positiva», spiega Francesca Re David, segretaria della Fiom Cgil. Al tavolo, infatti, **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica** e di **Angelo Carlini**, leader di Assital, si sono presentati mettendo sul tavolo un aumento del salario, una proposta che contrasta con la linea aumenti zero portata avanti dal presidente di Confindustria,

Carlo Bonomi. **Dal Poz**, però, la vede diversamente: «Bonomi non ha mai parlato di salari congelati ma ha affermato che eventuali incrementi dovrebbero essere legati a permettere alle imprese di guardare al futuro. E la nostra proposta organica va in quella direzione». Dal suo punto di vista, infatti, «questa proposta è il linea con il contratto innovativo firmato 4 anni fa e alla quantità economica abbiamo aggiunto l'autentico salto di qualità costituito sia dalla riforma di un inquadramento professionale ormai superato dalla storia». E **Carlini** aggiunge: «Ora è necessario agire con responsabilità per fare un contratto che sia sostenibile, calato nella realtà».

Per i sindacati il concetto di un accordo «calato nella realtà» è diverso. Ancora Francesca Re David: «Se non ci sono le condizioni per rispondere alla richiesta salariale, andranno trovate». **Roberto Benaglia**, segretario generale della Fim-Cisl, la vede così: «Dopo 11 mesi di vuoto questa proposta costituisce finalmente una prima risposta e base utile per costruire un negoziato efficace che recuperi il tempo perso». Anche per **Rocco Palombella**, leader della Uilm, la «ripresa del confronto è sicuramente positiva». Insomma, «c'è una base da cui partire, ma è chiaro che i 65 euro sono ben distanti dalla nostra proposta», senza dimenticare che «non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo, che è quello di salvaguardare il contratto nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

- 1,4 milioni i lavoratori interessati
- Da 450 a 750 euro l'incremento annuale dei benefit secondo la proposta
- 3 gli incontri tecnici prima del vertice conclusivo

Le novità



Partecipazione



Smart working



Sicurezza sul lavoro



Relazioni industriali



Gestione emergenze

L'aumento proposto da Federmeccanica

65 euro	1° anno	18 euro
	2° anno	21 euro
	3° anno	26 euro

144 euro la richiesta dei sindacati



ALBERTO DAL POZ
PRESIDENTE
FEDERMECCANICA



C'è un salto di qualità: la riforma di un inquadramento professionale ormai superato dalla storia

FRANCESCA REDAVID
SEGRETARIA GENERALE
FIOM CGIL



Positivo indicare la cifra degli aumenti ma è distante dalle nostre richieste e il gap è da colmare



CECILIA FABIANO/LAPRESSE

Il 5 novembre i metalmeccanici hanno scioperato in tutta Italia per chiedere il rinnovo del contratto